



*Fondazione di studi storici "Filippo Turati"*  
*ETS*

**Ministero della Cultura  
Direzione Generale Educazione,  
Ricerca e Istituti Culturali**

**Contributo annuale tabella triennale 2021/23  
Art.1 della legge n. 534 del 17 ottobre 1996**

**Relazione attività consuntiva 2023  
della  
Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati"**



## Indice

**A. Attività promozionale e di collaborazione con enti pubblici e privati**

**B. Valorizzazione del patrimonio librario e archivistico**

**C. Attività editoriale**

**D. Programmi di ricerca, innovazione scientifica e formazione**

- 1) **La comunicazione politica e la tradizione della socialdemocrazia europea**
- 2) **La Patria divisa. Politica, identità nazionale e solidarietà sociale dall'Unità d'Italia al processo di integrazione europea**
- 3) **Società del rischio e governo del territorio. Le politiche sociali e ambientali nel processo di costruzione di un modello nazionale di welfare e di cittadinanza europea**
- 4) **Lo sviluppo dei diritti civili. La dignità del lavoro e la parità di genere**
- 5) **Patrimonio culturale e generazione digitale. Il mestiere dello storico fra public history e sistema educativo**

**E. Attività di Formazione**

**F. Attività espositiva e museale**

**G. Valorizzazione progetti, convenzioni e iniziative (reti con enti e istituti pubblici e privati)**



## A. Attività promozionale e di collaborazione con enti pubblici e privati

### *Premessa*

La Fondazione ha ormai acquisito nel corso della sua ultratrentennale attività un ruolo riconosciuto all'interno del panorama culturale italiano e internazionale nell'ambito degli studi storici, in particolare di storia contemporanea e di storia dei partiti e dei movimenti politici, che le ha permesso di instaurare rapporti di collaborazione intensi e continuativi con una serie molto ampia di enti pubblici e privati particolarmente qualificati, in Italia e all'estero.

La gamma particolarmente estesa di queste collaborazioni dipende dal fatto che la Fondazione ha una attività che si esplica con continuità in vari settori e con diverse modalità. In primo luogo, attraverso il suo comitato scientifico, in cui sono presenti 25 studiosi di 11 università italiane e 3 straniere, la Fondazione è un centro di studi e di ricerche, riconosciuto e apprezzato a livello internazionale, che promuove e partecipa a progetti collaborativi in Italia e all'estero, organizza convegni di rilievo nazionale e internazionale, oltre a diversi seminari, webinar, giornate di studio, incontri di lavoro. Alcuni di questi impegni hanno carattere pluriennale, come ad esempio i progetti di ricerca in convenzione con varie università italiane al cui interno sono previsti cofinanziamenti di assegni di ricerca o di borse di dottorato di durata biennale o triennale, o le convenzioni con il MIM di durata decennale per il Premio Matteotti per le scuole.

La Fondazione è anche un istituto di conservazione, con un patrimonio librario ed archivistico di consistenza assolutamente considerevole.

**La Biblioteca**, aperta al pubblico, possiede circa 114.500 volumi: data la rilevanza di questo patrimonio, di cui fanno parte i fondi librari di uomini politici intellettuali e artisti di assoluto rilievo, è stata ammessa a far parte del Polo BNCF (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze), dove, assieme a tre altre importanti Biblioteche fiorentine, e precisamente la Biblioteca Riccardiana, la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Biblioteca Marucelliana, partecipa al sistema UOL (Utenti On Line) in modalità completamente integrata nel Polo, con copertura del Catalogo in linea della BNCF.

**L'Archivio**, che conta circa 730 metri lineari di fondi archivistici (circa 4 milioni e seicentomila documenti), oltre a collezioni e fondi speciali (fotografie, materiali multimediali, un piccolo patrimonio museale) riveste una importanza in quanto ospita le carte di alcuni importanti partiti e movimenti politici e sindacali italiani, fondi personali di due Presidenti della Repubblica e di diversi Ministri, parlamentari, uomini politici, intellettuali, giornalisti. Per questo svolge parte considerevole della propria attività di catalogazione e riordino e ora di digitalizzazione dei propri fondi in stretta collaborazione con enti come il Senato e la Presidenza della Repubblica, il Ministero della Cultura e altri Ministeri.

Infine, la Fondazione si occupa anche di divulgazione e di quella che ora in ambito universitario viene definita come "**terza missione**". Ha collaborato per questo con diversi enti, musei, istituti e associazioni culturali; ha partecipato fin dalle origini con un ruolo attivo di promozione alle più qualificate attività italiane nel campo del "Digital Cultural Heritage" e della "Public History"; è presente sul web e sui social, promuovendo quindi in vario modo attività culturali e di ricerca, ma anche di divulgazione; ha allargato negli ultimi anni il proprio comitato scientifico comprendendo nuove collaborazioni, dalla storia dell'arte



contemporanea alla comunicazione digitale.

La Fondazione continua a far parte di qualificati **organismi internazionali**, quali la IALHI (International Association of Labour History Institutions), con il CIA (Consiglio Internazionale degli Archivi), con l'ITH (International Conference of Labour and Social History) e all'AICI (Associazione degli Istituti Culturali Italiani).

Ai fini della valorizzazione del patrimonio cartaceo e nella tradizione di un'ampia e significativa concertazione con Istituti culturali con finalità analoghe e con centri di documentazione, la Fondazione ha continuato la collaborazione, già positivamente sperimentata, con la Presidenza della Repubblica, la Presidenza del Consiglio, il Ministero della Cultura, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Senato della Repubblica, la Regione Toscana, la Soprintendenza archivistica per la Toscana, con l'Archivio di Stato di Firenze, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e la Biblioteca comunale delle Oblate.

La Fondazione ha svolto un'intensa attività formativa, di aggiornamento didattico e di collaborazione scientifica, su convenzioni o progetti di ricerca pluriennali, con diverse Università italiane; in particolare con il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze, con il Dipartimento di beni culturali dell'Università di Bologna; con il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova; con il Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università di Milano; con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze; con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Urbino; con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Bari; con il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento.

Ha collaborato alla rete informatica dello SDIAF (Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina) e alla catalogazione informatizzata Sbn nel polo coordinato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Ha collaborato con la Sovrintendenza archivistica per la Toscana, sotto la cui direzione provvederà alla sistemazione e all'inventariazione dei propri fondi archivistici. E ciò nell'ambito dell'adesione al SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche), e al SAN (Sistema archivistico nazionale).

La Fondazione ha promosso e ospitato in sede incontri e seminari, come in passato.

L'attività seminariale è una attività che si svolge continuativamente e diffusamente in diverse forme e gradi, anche in relazione ai diversi progetti coordinati o partecipati dalla Fondazione; negli ultimi anni sempre più intensamente anche in forme telematiche e miste. Si ricordano qui solo alcuni dei più rilevanti seminari in presenza tenutisi presso la sede:

- il 10 febbraio si è tenuto in sede il seminario internazionale *Pour un dictionnaire historique des mondes du travail* promosso dal Comitato Scientifico del progetto DICOTRAV, dall'Association française d'histoire des mondes du travail (AFHMT) e dalla Società italiana di storia del lavoro (SISLAv). Vi hanno partecipato: Judith Rainhorn, Corine Maitte, Matthieu Scherman, Anna Pellegrino, Ferruccio Ricciardi, Xavier Vigna, Nicoletta Rolla Alessandro Stanziani, Beatrice Zucca, Federico Del Giudice, Solène Rivoal, Niccolò Mignemi.
- il 5 maggio in collaborazione con l'Associazione «Amici di Memoria e Ricerca» (AMeR), si è tenuto in sede un seminario di presentazione del numero speciale della rivista "Memoria e Ricerca" per il trentennale della rivista (1993-2023), che rappresenta una riflessione corale della direzione e della redazione sul tema della



storia politica e dei nessi tra poteri, spazi e linguaggi, da sempre un terreno privilegiato d'interesse della rivista. Hanno dialogato con i curatori e la redazione, presente al Seminario, i proff.: Nicola Labanca (Università di Siena) Silvia Salvatici (Università di Firenze) Simonetta Soldani (Università di Firenze). La presentazione fiorentina, come quella successiva presso la Biblioteca del Senato a Roma, sono state introdotte e presiedute dal prof. Luigi Tomassini, Direttore della Fondazione Turati e Presidente di AMeR.

- Il 27 ottobre 2023 in sede alle ore 10 si è tenuto un seminario di studi organizzato in collaborazione fra la Fondazione Turati e la rivista «Ricerche Storiche» (rivista di classe A secondo i parametri stabiliti dal sistema universitario di valutazione della ricerca). Il seminario è stato dedicato al tema della «Public History» in Toscana, facendo seguito al Convegno sullo stesso tema organizzato dalla Fondazione in collaborazione con la rivista, con notevole successo, nel giugno precedente. Sono intervenuti i proff. Serge Noiret (Istituto Universitario Europeo), Dimitra Babalis (Università di Firenze), Jean Boutier (EHESS-Marseille), Stefano Calonaci (Università di Siena), Giovanni Luigi Fontana (Università di Padova), Franco Franceschi (Università di Siena); (Università di Padova), Andrea Giuntini (Università Modena Reggio Emilia), Francesco Mineccia (Università del Salento), Anna Pellegrino (Università di Bologna), Aurora Savelli (Università l'Orientale Napoli), Gianni Silei (Università di Siena), Luigi Tomassini (Università di Bologna), Guido Vannini ((Università di Firenze), Andrea Zagli (Università di Siena). Il seminario ha approfondito con una serie di interventi le questioni metodologiche e le buone pratiche di Public History che sono emerse nel corso del convegno "Per un rilancio della Public History in Toscana. Iniziative, progetti, interlocutori" organizzato dalla Fondazione il 5 giugno 2023, anche in vista di una possibile pubblicazione di un volume sul tema. Facendo seguito ai progetti già realizzati in passato sul tema della identità urbana in Toscana, è stato inoltre varato uno specifico progetto di attività di Public History relativamente al mondo delle campagne e delle attività e del lavoro agricolo, per il quale si potranno utilizzare e valorizzare alcuni dei fondi archivistici e bibliografici presenti presso la Fondazione.



## B. Valorizzazione del patrimonio librario e archivistico

Nel 2023 la Fondazione ha garantito l'apertura al pubblico della biblioteca, dell'archivio e del centro espositivo.

Ha incentivato inoltre ulteriormente il prestito interbibliotecario e il servizio di digitalizzazione su richiesta, a beneficio dell'utenza.

Ha operato in costante collaborazione con la Direzione degli Archivi del MIC e con la Soprintendenza archivistica regionale, aderendo al SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche), e quindi al SAN (Sistema archivistico nazionale).

Ai fini di migliorare la conservazione e la fruizione, sia a scopo scientifico che didattico e formativo, del patrimonio archivistico, in collaborazione con la Scuola Normale di Pisa, e con la Soprintendenza archivistica regionale ha utilizzato il software ArDes, per l'inventariazione dei fondi.

Ha proseguito la catalogazione del patrimonio librario in Sbn, polo della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, fino al completamento dei fondi posseduti.

Ha proseguito la collaborazione continuativa con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e con la Biblioteca delle Oblate, incentivando e qualificando ulteriormente il prestito interbibliotecario.

La Fondazione ha ricevuto un finanziamento dalla Direzione Generale degli Archivi per la sistemazione e l'inventariazione del fondo Gaetano Arfé. Il lavoro si è focalizzato sull'inventariazione analitica a livello di singolo fascicolo delle serie *Attività nelle istituzioni culturali*, *Attività nel Partito socialista italiano*, *Scritti e discorsi*, *Scritti per "Mondo Operaio" e "Avanti!"* e *Rassegna stampa, giornali, opuscoli* nonché sul riordino e sull'inventariazione sommaria di buste dei versamenti successivi. I due archivisti, il dott. Emilio Capannelli e la dott.ssa Benedetta Rivalta hanno inventariato su Ardes un numero complessivo di 96 buste.

Nel corso del 2023, la Fondazione ha partecipato all'inventariazione centralizzata con il Sistema documentario integrato dell'area fiorentina (SDIAF) con un progetto sulla sezione Stampa e Propaganda del fondo del PSI. Il lavoro è stato svolto dalla dottoressa Chiara Chini in collaborazione con il personale della Fondazione, sono state inventariate 55 buste ed è stato utilizzato il software ArDeS Sat. Il materiale è stato organizzato in due serie archivistiche: Rapporti con le federazioni e Affari diversi. La sottoserie "Rapporti con le Federazioni" raccoglie i fascicoli di corrispondenza con le federazioni e, in misura minore, con le sezioni locali del Partito. Si tratta prevalentemente di questioni riguardanti l'organizzazione dell'attività propagandistica a livello locale, l'invio di rappresentanti della Direzione nazionale per gli interventi a comizi, l'invio di materiale propagandistico e di pubblicazioni. La sottoserie "Affari diversi" raccoglie invece fascicoli organizzati per oggetto che documentano l'attività svolta dalla Segreteria della Sezione nell'organizzazione della propaganda a livello sia centrale che locale.

Ha inoltre ottenuto un finanziamento da parte della Direzione Biblioteche non statali del Ministero della Cultura per un progetto, che si concluderà nell'aprile del 2024, di "*recupero bibliografico e catalogazione in Sbn*". Il progetto comprende l'individuazione e la successiva catalogazione e digitalizzazione di materiale librario con l'obiettivo di implementare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale, a cui facciamo riferimento partecipando al servizio bibliotecario attraverso attività di catalogazione partecipata.



Nello specifico, si prevede di catalogare una serie di volumi a stampa provenienti da recenti acquisti o da donazioni di fondi archivistici quali Wanda Lattes (1922-2018, giornalista e scrittrice) e Alberto Nirenstein (1916-2007, giornalista e scrittore polacco) ed ex-Associazione "Amici dell'Avanti" (carte e libri sono stati donati da Rocco Vitale). Successivamente saranno selezionate le unità da digitalizzare attraverso gli strumenti di digitalizzazione della Fondazione e infine si prevede il caricamento del materiale sulla piattaforma.

La Fondazione, in collaborazione con la Camera dei Deputati, il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione Giacomo Matteotti, ha organizzato la mostra "Giacomo Matteotti Ritratto per immagini", che si è svolta nei locali della Biblioteca della Camera dei Deputati dal 18 ottobre al 15 novembre 2023. In particolare, la Fondazione ha fornito una parte consistente del materiale documentario esposto, proveniente dal fondo Matteotti donato alla Fondazione dalla famiglia, e una serie di fotografie in buona parte inedite sul periodo immediatamente successivo alla sua scomparsa e sul ritrovamento del corpo.



## C. Attività editoriale

L'attività editoriale della Fondazione è stata a lungo caratterizzata da tre principali filoni: a) edizione di fonti, in particolare attingendo dal proprio ingente patrimonio archivistico e dalle collezioni di periodici e opere a stampa; b) pubblicazione dei risultati di ricerche condotte direttamente dalla Fondazione, come progetti propri e/o in collaborazione o come atti di convegni; c) edizione di saggi di studiosi che collaborano con la Fondazione pubblicando ricerche attinenti ai grandi temi storiografici che sono di interesse della Fondazione. Sono stati pubblicati nel corso del 2023 ben 12 volumi, di cui 11 nelle collane della fondazione, e precisamente:

### **Collana Contemporary, Pacini editore:**

- *Riforma sociale, lotta al fascismo, suggestioni corporative. La Confederazione Generale del Lavoro in Italia e in Europa 1918-1927* di Michele Mioni
- *La forza della libertà. L'antifascismo dall'Aventino alla seconda guerra mondiale* a cura di Patricia Chiantera-Stutte e Maurizio Pagano
- *Le radici del liberalsocialismo. Il percorso intellettuale e politico di Aldo Capitini e Guido Calogero* di Maurizio Pagano
- *Amicizia e politica. Mario Levi e Renzo Giua nell'esilio e nella cospirazione antifascista* di Cesare Panizza
- *Un secolo di basket in Italia* a cura di Saverio Luigi Battente, Deborah Guazzoni, Mimmo Cacciuni Angelone
- *Zoé Gatti de Gamond e l'utopia fourierista* di Fiorenza Taricone
- *La rotaia e il treno* a cura di Stefano Maggi
- *Una storia culturale del caso fortuito* di Loris De Nardi e Rocco Giurato

### **Collana Storica della Fondazione, FrancoAngeli editore:**

- *Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi* di Monica Fioravanzo
- *Michel Vovelle. Il suo pensiero storiografico in Italia e in Francia* a cura di Jérôme Grévy e Dino Mengozzi
- *La redazione del «Domani d'Italia» 1922-1924. Valori cristiani e difesa delle libertà democratiche* di Claudia Giurintano

### **Fuori Collana, Pisa University Press:**

- *Giacomo Matteotti. Ritratto per immagini* a cura di Stefano Caretti e Maurizio Degl'Innocenti. Alla prima edizione, è seguita una riedizione in occasione della mostra "Giacomo Matteotti Ritratto per immagini", che si è svolta nei locali della Biblioteca della Camera dei Deputati dal 18 ottobre al 15 novembre 2023 con la premessa dell'on. Lorenzo Fontana, Presidente della Camera dei Deputati; ed una ulteriore successiva edizione per la successiva sede della mostra presso il Polo Museale dell'Università Suor Orsola Benincasa a Napoli, dal 22 novembre al 20 dicembre 2023, con la premessa di Gennaro Oliviero, Presidente del Consiglio Regionale della Campania.



## **D. Programmi di ricerca, innovazione scientifica e formazione**

La Fondazione ha collegato la propria attività di ricerca, come previsto nella domanda della tabella triennale 2021/23, anche con i programmi quadro dell'Unione Europea in campo culturale.

In particolare, i singoli progetti sono articolati secondo alcuni grandi ambiti tematici, che insieme formano una proposta culturale organicamente interconnessa, che intende rivisitare in forma culturalmente e storiograficamente aggiornata i grandi temi della partecipazione democratica ai grandi processi di trasformazione e modernizzazione in età contemporanea, e precisamente:

- La comunicazione politica, dal partito territoriale e di massa alla rivoluzione massmediale: la costruzione della figura del leader in Italia dal '68 alla caduta del Muro
- La Patria divisa. Politica, identità nazionale e solidarietà sociale dall'Unità d'Italia al processo di integrazione europea
- La società del rischio. Le politiche sociali e ambientali nel processo di costruzione di un modello nazionale di welfare e di cittadinanza europea.
- Lo sviluppo dei diritti civili. La dignità del lavoro e la parità di genere
- Patrimonio culturale e generazione digitale. Il mestiere dello storico fra public history e sistema educativo.

### **1) La comunicazione politica e la tradizione della socialdemocrazia europea**

#### ***Comunicazione politica e produzione visiva negli anni Settanta e Ottanta.***

La Fondazione su questo asse di ricerca, che è fondamentale rispetto al patrimonio storico archivistico posseduto e alle linee generali della propria attività culturale, ha concentrato la propria attenzione sulla dimensione visuale della comunicazione politica, partendo dalla constatazione che nel periodo fra gli anni '70 e '80, si verifica un cambiamento importante nella comunicazione politica, caratterizzato da un crescente peso della comunicazione per immagini. La base è senza dubbio nella rapida e larghissima diffusione che avevano avuto dalla metà degli anni 50 prima i grandi rotocalchi illustrati, e quindi la televisione, per citare solo i due casi più rilevanti di un universo della comunicazione per immagini che era in movimento rapido di crescita fin quasi da un secolo. Ma la intensificazione di questo processo negli anni '70 e 80 è un dato rilevante, che riguarda non solo la effettiva diffusione e disseminazione delle immagini, ma anche il "peso" che l'immagine acquisisce nella cultura, anche politica, contemporanea, come si evince anche dall'uso sempre più diffuso del lemma "civiltà dell'immagine", usato dai contemporanei come tratto fondamentale per caratterizzare quell'epoca.

In particolare la Fondazione, che possiede una notevole base documentaria di tipo visuale, ha inteso però promuovere una indagine che coinvolgesse anche altri soggetti e istituti culturali in questo settore. L'oggetto della ricerca ha riguardato il modo in cui in quei decenni viene costruita visivamente la figura del leader a sinistra; parallelamente ha indagato le formule grafiche con cui si stabiliscono e si trasmettono visivamente immagini dei



movimenti e dei partiti tali da essere riconoscibili e identitari, ma nello stesso tempo capaci di adattarsi dinamicamente alle rapide trasformazioni sociali e culturale in atto.

La Fondazione, valendosi anche di un contributo della struttura di missione per le ricorrenze di interesse nazionale, ha indagato la dimensione visuale della comunicazione politica all'epoca di Enrico Berlinguer, mettendo a confronto la rappresentazione per immagini del segretario del PCI con quelle relative alcuni altri dei più noti e "iconici" leader di altre forze della sinistra di quegli anni, come Pertini e Craxi, nonché con altri esponenti delle forze attive nella sinistra italiana parlamentare e extraparlamentare. La ricerca si è concentrata sul funzionamento del sistema visivo dell'immagine politica nella sinistra a partire dal PCI di Berlinguer e sulle tipologie, canali di trasmissione, disseminazione della produzione di materiali visivi in questo contesto.

Questo tipo di approccio ha determinato la necessità di incrociare diversi apporti: dalla storia politica e dei partiti, alla storia dell'arte, alla sociologia della comunicazione, alla storia della grafica, all'archivistica digitale, alla storia della fotografia.

L'attività della Fondazione, che ha impegnato su questo tema una parte notevole delle proprie risorse intellettuali e operative, si è svolta, nel corso del 2023, su due diversi canali. Da una parte, una serie molto ampia di iniziative pubbliche, sia a carattere scientifico didattico, sia a livello più divulgativo, anche attraverso la raccolta di testimonianze dei protagonisti.

Dall'altra parte una intensa e capillare attività di ricerca delle fonti, al fine di realizzare un *repository* multimediale, un deposito di informazioni, materiali visuali che siano in grado di offrire una panoramica della comunicazione politica dagli anni '70 agli anni '80.

Le iniziative relative al primo punto hanno occupato la gran parte dell'anno, articolandosi in tutto in ben 15 iniziative pubbliche. In collaborazione con l'Università di Milano, la Fondazione Corrente, e l'Associazione italiana Design della comunicazione visiva (AIAP), ha organizzato due cicli di seminari e incontri pubblici (uno in primavera e uno in autunno), svolti presso tre diverse sedi a Milano, e precisamente:

presso l'Università di Milano:

- 26 Aprile Laura Iamurri *Questioni di genere, militanze femministe e pratiche artistiche*;
- 11 maggio Francesco Spampinato *Estetica del riflusso: arti, sottoculture ed edonismo in Italia negli anni Ottanta*;
- 12 maggio Andrea Capriolo *Circoli del proletariato giovanile: il "desiderio" nella cultura giovanile attorno al Settantasette*)
- 27 Novembre Veronica Bassini *Autoproduzione, propaganda e dissenso delle sinistre italiane*,
- 28 Novembre William Gambetta *I muri del lungo '68: manifesti politici*,
- 4 Dicembre Dario Carta *"Non sarò né Togliatti né Longo" Manifesti e comunicazione al tempo di Berlinguer*;

presso la Fondazione Corrente e la Galleria AIAP:

- 20 aprile Anna Steiner e Franco Origoni *Comunicazione politica e produzione visiva*;
- 27 aprile Pablo Echaurren e Claudia Salaris *Italindiana: la cultura del Settantasette alla riscoperta dell'avanguardia storica*;
- 4 maggio Claudio Belforti *Vidicon 1980-1981: l'avanguardia culturale*



- milanese nel confronto con la politica del declino ideologico;*
- 9 maggio Ettore Pasculli *Dal Laboratorio di Comunicazione Militante al Centro Formentini, passando per la Fabbrica di Comunicazione: l'ombra del PSI sulla politica culturale milanese di fine degli anni Settanta).*
  - 18 Ottobre Bruno Magno in dialogo con Francesco E. Guida *Comunicazione politica e produzione visiva del Partito Comunista Italiano. La progettazione grafica negli anni Settanta e Ottanta;*
  - 25 Ottobre Andrea Rauch E Stefano Rovai in dialogo con Francesco E. Guida *Comunicazione visiva e politica tra anni Settanta e Ottanta;*
  - 22 Novembre Elisabetta Ognibene e Claudia Capelli in dialogo con Monica Pastore *Propaganda Addio. Il PCI e la FGCI, i nuovi linguaggi della comunicazione politica negli anni 80/90;*
  - 29 Novembre Giovanni Lussu in dialogo con Mario Piazza *Da Topolino alla tipografia, dalla matematica alla sinsemia: percorsi alternativi di comunicazione politica.*

Per quanto riguarda il secondo filone della ricerca, la Fondazione ha avviato una ricerca sistematica delle fonti, sia attraverso lo spoglio e la catalogazione dei materiali del proprio archivio e biblioteca, sia su fonti esterne, in particolare presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze, sia presso altri archivi pubblici e privati. Per questo tipo di attività la Fondazione, oltre a impiegare il proprio personale interno, ha attribuito borse di studio o incarichi professionali a studiosi o ad operatori professionali, e precisamente:

- Adele Milozzi e Cristiana Sorrentino hanno una collaborazione per le attività di «*Individuazione, riproduzione e metadattazione delle fonti*»
- Tatiana Agliani ha una collaborazione per le attività di «*Individuazione, riproduzione e metadattazione delle fonti visuali e di Collaborazione a convegno conclusivo*»
- Bianca Maria Santi, dottoranda presso l'Università degli Studi di Trieste, sulla base di un accordo con la medesima Università ha svolto una ricerca finalizzata ad individuare materiali di propaganda del PSI dagli anni '50 agli anni '80, conservati nel fondo "Psi Stampa e Propaganda" dell'Archivio della Fondazione.

Basandosi su questo tipo di attività la Fondazione ha avviato la realizzazione di un repository multimediale, cioè un deposito di tutti i materiali che nel corso della ricerca della comunicazione politica dagli anni '70 agli anni '80. Si tratta di materiali di documenti di diverso tipo: la presenza di documentazione su supporti audio-video accanto a materiali grafici e fotografici anche complessi e fuori standard come supporti e formati (manifesti, murali, ecc) fa sì che la complessità nella costruzione di un tale repository non siano poche, quindi, anche da un punto di vista tecnico.

Per questo motivo, la Fondazione, che intende realizzare e ospitare il repository da un punto di vista tecnico fornendo l'accesso al pubblico via web e il supporto per la manutenzione e cura successiva, si è avvalsa nel 2023 della collaborazione del Laboratorio "FrameLAB – Multimedia & Digital Storytelling" del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna e diretto dal Prof. Alessandro Iannucci; e del Centro di ricerca internazionale sugli Archivi digitali di persona (Personal Digital Memories - PDM) istituito presso l'Università



degli Studi di Bologna e diretto dal Prof. Ing. Stefano Allegrezza; entrambi laboratori con cui la Fondazione Turati ha avuto in passato e ha attualmente convenzioni di ricerca e di collaborazioni per iniziative di gestione informatizzata dei propri archivi con soluzioni tecnologiche aggiornate allo stato dell'arte. È stata inoltre avviata, in collaborazione con il prof. Paolo Rusconi, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Milano e con i dott. Veronica Bassini e Andrea Capriolo la raccolta di testi e documenti per la pubblicazione di due volumi contenenti i risultati della ricerca.

## **2) La Patria divisa. Politica, identità nazionale e solidarietà sociale dall'Unità d'Italia al processo di integrazione europea**

Questa parte del progetto raggruppa alcune ricerche che coinvolgono una parte notevole dei componenti del Comitato Scientifico della Fondazione e dei giovani studiosi in vario modo ad essa collegati. Sul tema della "patria divisa" che negli anni precedenti aveva toccato argomenti che andavano dalla dimensione più istituzionale (la Monarchia), all'analisi del fascismo sia nelle sue premesse ideologiche sia nelle proiezioni a livello internazionale, con particolare riguardo alla politica coloniale, la Fondazione nel corso del 2023 ha concentrato le proprie attività soprattutto sul tema fascismo-antifascismo, sia pubblicando i volumi sopra ricordati di Michele Mioni, Patricia Chiantera-Stutte, Maurizio Pagano e Cesare Panizza, sia soprattutto con uno specifico progetto sulla figura di Giacomo Matteotti.

### ***Progetto "Giacomo Matteotti"***

La Fondazione ha cominciato il suo vasto piano di attività celebrative di Giacomo Matteotti, di cui la Fondazione detiene le carte personali e familiari in vista del centenario della morte, che cade nel 2024.

La Fondazione si è proposta di svolgere una importante opera di ricognizione di fonti e documenti relativi alla memoria di Matteotti. Mentre infatti le vicende della vita e dell'attività politica e parlamentare sono ormai state ampiamente studiate, resta ancora in gran parte da analizzare e approfondire il modo in cui la memoria di Matteotti, immediatamente dopo la sua uccisione, ma anche molto a lungo dopo la sua morte e fino ai giorni nostri, abbia ispirato le attività intellettuali, politiche, culturali, come emblema del coraggio in politica, della difesa estrema dei valori di libertà e democrazia. Oltre a tale presenza immateriale ma non meno viva e operante, la memoria di Matteotti si è però sedimentata nel tempo in una miriade di forme diverse, che costituiscono un patrimonio memoriale importante, e meritevole di essere conservato, valorizzato, messo a disposizione delle giovani generazioni. La Fondazione ha intrapreso una azione di indagine e di raccolta di tale patrimonio memoriale in ambito nazionale ed internazionale.

La Fondazione ha come obiettivo la realizzazione di un repertorio di tutto il materiale bibliografico (anche minore, cioè opuscoli, numeri unici, manifesti, ecc.) conservati e catalogati nelle maggiori biblioteche italiane e internazionali europee, acquisendolo e mettendolo a disposizione, ove possibile, in forma digitale.

Su questa tema, la Fondazione ha anche cofinanziato una borsa di dottorato (durata triennale) con l'università di Bari Aldo Moro. Il dott. Giacomo Colaprice, durante il suo periodo di residenza presso la Fondazione, ha compiuto una sistematica rilevazione dei principali periodici italiani di orientamento democratico e antifascista (anche stampati all'estero) per



tutto il periodo che va dalla morte di Matteotti al secondo dopoguerra. Per questo lavoro si è valso non solo delle collezioni originali dei quotidiani e periodici conservati presso la Fondazione, ma anche delle collezioni di periodici stranieri in microfilm, di cui è particolarmente fornita la Fondazione.

Dopo un periodo di permanenza presso la Fondazione, il dott. Colaprice ha compiuto un soggiorno di due mesi a Parigi per integrare e allargare la ricerca. Le ricerche si sono svolte in particolare presso les Archives Nationales di Parigi, dove il dott. Colaprice ha rintracciato, studiato, ed in parte acquisito in copia per la Fondazione un "dossier Mussolini", facente riferimento al ministero degli interni francese e riguardante possibili attentati organizzati in Francia per vendicare la morte di Giacomo Matteotti. In particolare, questa fonte fornisce informazioni in merito a personalità importanti dell'antifascismo italiano quali Silvio Trentin, Carlo Rosselli ed Emilio Lussu. Tale dossier è utile anche per approfondire i controversi rapporti diplomatici tra Italia e Francia. Un altro importante fondo rintracciato e studiato è il fondo Matteotti (1926-1940), pensato per sostenere economicamente i Paesi senza democrazia in Europa, amministrato dall'Internazionale Operaia Socialista e dalla Federazione Sindacalista Internazionale. La maggior parte dei finanziamenti va all'Italia e agli esuli socialisti, ma sono rilevanti anche le somme destinate alla Polonia e all'Austria (nel corso degli anni '30). Il fondo dal 1933, cambierà il nome in Fondo di Solidarietà Internazionale. La ricerca ha inoltre premesso di individuare e studiare due importanti fondi documentari: il primo relativo ad un "Comité Matteotti", amministrato da personalità importanti dell'ambiente socialista transalpino come Grumbach e Dupont, ma vede anche la presenza del socialdemocratico tedesco Kreyssig, avendo come obiettivo principale quello di sostenere i numerosi esuli tedeschi in Francia. Il secondo "Comité Matteotti" nato in Francia nel 1930 legato al movimento femminista e collegato con l'analogo e più noto comitato creato da Sylvia Pankhurst, aveva lo scopo di aiutare, richiamandosi a Velia Matteotti, le donne private della libertà. La selezione di documenti, notizie e immagini su Matteotti raccolta in copia dal dott. Colaprice è destinata arricchire la base documentaria conservata presso la Fondazione, in accordo con gli archivi di provenienza, per integrarsi con il fondo originale di carte della famiglia Matteotti e costituire così un nucleo documentario integrato e in grado di offrire agli studiosi opportunità migliori di ricerca. Tutto questo materiale verrà infatti riversato nel repository digitale già citato e messo a disposizione dell'utenza pubblica.

Oltre a questa attività di ricerca e di arricchimento e integrazione dei propri fondi bibliografici e documentari, la Fondazione ha anche svolto una notevole attività di diffusione, discussione e confronto scientifico attraverso iniziative come seminari, convegni e presentazioni dei volumi editi dalla Fondazione su questo tema.

Il 23 febbraio 2023 si è tenuto un seminario, organizzato in collaborazione con l'Università del Salento, dove sono presentati, presso l'Università del Salento, i saggi *Giacomo Matteotti e il socialismo riformista* di Maurizio Degl'Innocenti e *Giacomo Matteotti in Gran Bretagna (1924-1939)* di Anna Rita Gabellone. Hanno partecipato gli autori dei volumi e i proff. Gianpasquale Preite, Patricia Chiantera Stutte, Alessandro Isoni, Elisabetta Caroppo, Michele Romano.

Il 24 febbraio si è svolto un seminario, organizzato in collaborazione con l'Università di Bari, presso l'Università di Bari relativo al saggio *Giacomo Matteotti e il socialismo riformista* di Maurizio Degl'Innocenti, alla presenza del Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche prof. Giuseppe Moro e della prof.ssa Patricia Chiantera Stutte. Ne hanno



discusso insieme all'autore del volume Giuseppe Moro, Alberto Aghemo, Patricia Chiantera-Stutte.

Il 31 marzo è presentato, in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, il saggio *Giacomo Matteotti e il socialismo riformista* di Maurizio Degl'Innocenti presso l'Università Suor Orsola Benincasa. Hanno partecipato, insieme all'autore del volume, Lucio d'Alessandro (Magnifico Rettore), Paola Villani (Direttrice del Dipartimento di Scienze Umanistiche), Gennaro Oliviero (Presidente Consiglio regionale della Campania), Eugenio Capozzi (Professore Storia Contemporanea, Università Suor Orsola Benincasa), Rossella Pace (Segretario Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti).

Il 24 maggio la Fondazione ha collaborato al seminario promosso dalla Fondazione Matteotti per presentare e discutere il saggio di Fabio Florindi *La missione impossibile. Il PSU e la lotta al fascismo* vincitore del Premio Matteotti 2022 che si è svolto presso la Fondazione Matteotti a Roma.

La Fondazione, in collaborazione con la Camera dei Deputati, il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione Giacomo Matteotti, ha organizzato la mostra "Giacomo Matteotti Ritratto per immagini", che si è svolta nei locali della Biblioteca della Camera dei Deputati dal 18 ottobre al 15 novembre 2023. La mostra, che è stata inaugurata alla presenza e con una introduzione del Presidente della Camera, on. Lorenzo Fontana, ha presentato una scelta di materiali inediti provenienti in gran parte dall'archivio della Fondazione; fra cui anche una straordinaria selezione di fotografie di Adolfo Porry Pastorel, il maggiore fotoreporter italiano dell'epoca, che realizzò un ampio servizio fotografico dopo la morte del deputato socialista, durante le ricerche del corpo e fino alle esequie. Tali fotografie, in gran parte inedite, di proprietà della Fondazione, sono state presentate in originale e didascalizzate sulla base di un accurato lavoro di ricerca compiuto dai curatori, proff. Caretti e Degl'Innocenti, che ha permesso di identificare e datare con precisione i soggetti delle immagini. Ulteriori materiali originali di grande interesse sono stati esposti in mostra a cura della Camera dei Deputati, relativamente all'attività parlamentare di Matteotti. Durante il periodo di quasi un mese in cui la mostra è stata aperta presso la Biblioteca della Camera, si sono svolte varie iniziative collaterali. Oltre alle numerose visite per le scuole, sono state organizzate le presentazioni di tre volumi pubblicati dalla Fondazione presso la Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei deputati. Giovedì 19 ottobre 2023 è stato presentato il volume *Giacomo Matteotti e la Recidiva* di Paolo Passaniti che ha dialogato con Saulle Panizza, Paolo Cappellini e Alberto Gargani. Mercoledì 25 ottobre 2023 è stato presentato *Matteotti 100 nelle scuole* a cura delle Direzione Generale per lo Studente del MIM e delle Fondazioni Matteotti e di Studi storici Filippo Turati. Hanno partecipato gli Istituti vincitori dell'ultimo concorso nazionale "Matteotti per le scuole". Venerdì 10 novembre 2023 è stato presentato *Giacomo Matteotti e il socialismo riformista* di Maurizio Degl'Innocenti. Hanno dialogato con l'autore: Francesca Russo, Corrado Ocone e Angelo Varni.

Dopo la presentazione presso la Camera dei Deputati la mostra "Giacomo Matteotti Ritratto per immagini" è stata poi trasferita e inaugurata presso il Polo Museale dell'Università Suor Orsola Benincasa a Napoli il 22 novembre e è rimasta aperta fino al 20 dicembre 2023. La mostra è stata poi nuovamente trasferita e inaugurata il 22 dicembre 2023 alla Reggia di Caserta, dove resterà allestita fino al 31 gennaio 2024, per poi essere nuovamente allestita



durante il 2024 in varie importanti città italiane ed europee (sono già state avanzate e accettate richieste di allestimento a Londra, Parigi, Madrid, Monaco di Baviera.

Come catalogo della mostra, è stato pubblicato per la casa editrice Pisa University Press, il volume *Giacomo Matteotti Ritratto per immagini* a cura di Maurizio Degl'Innocenti e Stefano Caretti. Tale volume è stato presentato il 10 Dicembre presso la Sala Polaris della Nuvola a Roma nell'ambito della Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria di Roma. L'attrice Valentina Lodovini ha letto alcune lettere che Velia Titta scrisse a suo marito Giacomo Matteotti.

Oltre a queste iniziative direttamente mirate a ricordare la figura di Matteotti e a ricercare e valorizzare la documentazione che permette di trasmetterne la memoria, la Fondazione ha inteso anche promuovere alcune occasioni di riflessione scientifica sul contesto storico più ampio in cui si colloca la figura di Matteotti.

In questa prospettiva, la fondazione ha promosso il convegno *Il Seme Sotto La Neve Culture Politiche Italiane Negli Anni Venti Del Novecento* in collaborazione con il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della Morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione Giacomo Matteotti e l'Università Degli Studi Suor Orsola Benincasa, con il patrocinio e il finanziamento del Consiglio Regionale della Campania. Il convegno si è svolto il giorno 22 novembre 2023 presso la Biblioteca Pagliara dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa. Le relazioni sono state di Maurizio Degl'Innocenti *I socialisti: riformismo, massimalismo, comunismo*; Francesco Giasi *Gramsci e gli "ordinovisti"*; Alessandra Tarquini *L'ideologia del fascismo*; Corrado Ocone *I liberali dopo la Grande Guerra. Tra continuità, attendismo e tentativi di rinnovamento*; Elio d'Auria *Giovanni Amendola: un liberalismo moderno e riformatore*; Gaetano Quagliariello *Gaetano Salvemini e il giudizio sulla storia d'Italia. La cesura degli anni Venti*; Giovanni Grasso *Antifascismo liberale: Lauro De Bosis*; Flavio Felice *Luigi Sturzo e i destini del popolarismo*; Maria Bocci *Padre Agostino Gemelli e la cultura politica cattolica*; Rossella Pace *Giovanni Colonna di Cesarò: un Aventino di lunga durata*; Eugenio Capozzi *Neoguelfismo e antifascismo cattolico*.

Sempre in questa ottica di approfondimento scientifico sul contesto storico in cui si colloca il delitto Matteotti e la dialettica fascismo-antifascismo, la Fondazione ha promosso diversi studi e ricerche che nel 2023 hanno portato a importanti pubblicazioni, che si segnalano qui di seguito.

### ***Riformismo, corporativismo e politica sociale. L'esperienza degli ex "confederali" e dei "planisti" in Italia e Francia dagli Anni '30 al dopoguerra***

Il progetto di ricerca ha comparato il percorso di due correnti riformiste del movimento sindacale in Italia e Francia tra la Grande Crisi e l'immediato secondo dopoguerra: in Italia, l'Associazione Nazionale Studi – Problemi del Lavoro (ANS) dell'ex-segretario della CGdL Rinaldo Rigola, di Giovan Battista Maglione e, in maniera progressivamente più defilata, dell'ultimo segretario confederale Ludovico D'Aragona; in Francia, la corrente "planista" del segretario confederale della CGT René Belin, in seguito Segretario al Lavoro e alla Produzione Industriale nella Francia di Vichy e leader di riferimento della sua componente



sindacalista. Sulla base del notevole lavoro di studio e di analisi delle fonti già svolto (oltre allo studio e alla valorizzazione delle carte Ludovico D'Aragona della Fondazione di Studi Storici Filippo Turati, l'acquisizione della documentazione al Centre d'Histoire Sociale des Mondes Contemporaines, all'Institut CGT d'Histoire sociale, all'Institut d'Histoire du Temps Présent (IHTP), e alla Fondazione Feltrinelli). Il progetto si è focalizzato sul percorso culturale e politico di una parte del movimento sindacale in Italia e in Francia in un ventennio di transizione politica, socioeconomica ed intellettuale. Il medio periodo ha permesso di cogliere continuità e rotture del pensiero sindacalista riformista nelle due congiunture dei primi Anni '30 e dell'immediato dopoguerra. La ricerca ha spostato l'analisi dalle connivenze/collaborazioni con i rispettivi regimi alla centralità dei tentativi di risolvere la crisi del modello economico ed istituzionale entro cui tradizionalmente si era mosso il sindacalismo riformista, rifiutando allo stesso tempo le soluzioni comuniste. Il ripensamento del ruolo dei sindacati in un contesto di collaborazione tra classi e di integrazione delle organizzazioni sindacali nelle strutture dello Stato non è stato in tal senso solo un cedimento alle suggestioni dei regimi fascisti o para-fascisti, tale aspetto essendo peraltro più evidente nel caso francese che in quello italiano. Il progetto ha esaminato se e come tale ripensamento delle questioni sociali e sindacali sia una tendenza profonda nel pensiero politico e nelle politiche dell'epoca, in maniera trasversale ai campi di appartenenza politica. Il dott. Michele Mioni, che si è occupato del progetto, ha pubblicato i risultati della ricerca in un volume dal titolo *Riforma sociale, lotta al fascismo, suggestioni corporative. La Confederazione Generale del Lavoro in Italia e in Europa 1918-1927*. Tale volume è pubblicato nella collana della Fondazione per l'editore Pacini.

### ***La forza della libertà. L'antifascismo dall'Aventino alla seconda guerra mondiale***

Il volume *La forza della libertà. L'antifascismo dall'Aventino alla seconda guerra mondiale* a cura di Patricia Chiantera-Stutte e Maurizio Pagano, ha cercato di offrire una panoramica ampia e articolata delle forme e delle dimensioni assunte dalle diverse espressioni dell'opposizione e della reazione al fascismo. Nelle esperienze attraversate dagli antifascisti in esilio, come pure nei percorsi di politicizzazione che avvengono in Italia, ha luogo un profondo ripensamento della recente storia politica e culturale del Paese, che indaga le ragioni dell'affermazione del Fascismo e delinea progetti, strategie e obiettivi per la lotta che si prospetta. All'estero, la valutazione delle vicende italiane e la percezione della pericolosità internazionale del fascismo producono un ventaglio di posizioni tra le quali si apre un confronto molto duro e drammatico. Il libro si è concentrato in particolare sul dibattito britannico e sulle revisioni teoriche e giuridiche che interessano le relazioni internazionali.

### ***Le radici del liberalsocialismo. Il percorso intellettuale e politico di Aldo Capitini e Guido Calogero***

Il volume di Maurizio Pagano è il frutto di una ricerca che ha analizzato come tra il 1936 e il 1937, in alcuni ambienti della società italiana (soprattutto scuola, ricerca e professioni intellettuali) siano nati orientamenti antifascisti, e di come si siano diffusi tra soggetti rimasti fino ad allora estranei all'impegno politico diretto. Privi di legami organizzativi con l'antifascismo in esilio, questi nuovi oppositori dedicarono riflessioni e discussioni all'elaborazione di programmi politici in grado di aggregare un'ampia coalizione di forze e



costruire una democrazia immune dalle debolezze responsabili della crisi dello stato liberale. In questa galassia cospirativa fluida ed eterogenea, suscitò grande interesse il liberalsocialismo, un'originale proposta teorica che, muovendo dall'identità di libertà e giustizia, si pose come sintesi di liberalismo e socialismo. Al fine di spiegare perché il liberalsocialismo abbia saputo conquistarsi uno spazio così significativo, soprattutto tra le nuove generazioni, questo lavoro illustra come i due principali teorici del movimento, Aldo Capitini e Guido Calogero, abbiano sviluppato le rispettive posizioni politiche, distinte ma convergenti, attraverso una ricerca che, confrontandosi con gli orientamenti culturali prevalenti negli anni del fascismo, tendeva a recuperarne i nuclei più qualificanti, distanziandoli da tutto ciò che in essi poteva supportare l'autoritarismo e scoraggiare un'iniziativa morale e politica autonoma.

### ***Amicizia e politica. Mario Levi e Renzo Giua nell'esilio e nella cospirazione antifascista***

Il volume di Cesare Panizza è frutto di una lunga ricerca, finanziata dalla Fondazione stessa, tramite una borsa di studio annuale.

Il volume parla dell'amicizia nata nella cospirazione antifascista tra Mario Levi (1905-1973) e Renzo Giua (1914-1938). I due ebbero esperienze di vita e percorsi politici in gran parte paralleli, a partire dal profilo sociale e culturale delle loro famiglie di origine, caratterizzate da una comune tradizione socialista e dalla attività scientifica dei rispettivi padri, l'anatomopatologo Giuseppe Levi e il chimico organico Michele Giua. Cresciuti dunque in ambienti socialmente e culturalmente affini, entrambi maturarono la scelta di una strenua opposizione alla dittatura mussoliniana, sulla base di un antifascismo esistenziale che trovò una conferma decisiva nelle amicizie che essi vennero stringendo nella Torino dei primi anni Trenta. Ne seguirono l'adesione al movimento di Giustizia e Libertà - da cui si sarebbero in seguito polemicamente separati -, l'esilio e in momenti diversi la "scelta delle armi": Renzo Giua allo scoppio della guerra civile spagnola, dove poi avrebbe trovato la morte, Mario Levi con la partecipazione, in Francia, al movimento resistenziale. Amicizia e politica. Mario Levi e Renzo Giua nella cospirazione antifascista restituisce la complessità di questa loro vicenda, valendosi della traiettoria politica e umana di Levi e di Giua - a lungo dimenticata dalla storiografia - per indagare i tanti contesti - la cospirazione in Italia, i tanti microcosmi dell'esilio antifascista all'estero - con cui essi entrarono in contatto.

### **3) Società del rischio e governo del territorio. Le politiche sociali e ambientali nel processo di costruzione di un modello nazionale di welfare e di cittadinanza europea.**

Le attività progettuali del Centro Studi sulla Società del Rischio e Gestione del Territorio (SORGET) ha visto l'organizzazione di convegni, seminari e presentazioni di ricerche e pubblicazioni, la pubblicazione di articoli e libri sui temi della gestione del rischio e sulla storia della sicurezza e dell'insicurezza collettiva.

Per quanto riguarda i temi della storia della gestione dei disastri, ha proseguito la collaborazione internazionale con Red Geride, rete di ricerca sulla politica e la gestione del rischio in America Latina. In particolare, il giorno 16 novembre 2023 si è tenuta la tavola rotonda "Antropocene: narraciones, representaciones, líneas de investigación", organizzata e coordinata da Gianni Silei, direttore di Sorget, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Siena. Hanno partecipato: Eleonora Belloni (Università di Siena), Loris De Nardi (Universidad Bernardo O'Higgins del Chile), Daniel Ovalle Pastén,



(Universidad Adolfo Ibáñez del Chile), Antonio Riviezzo (Università di Siena), Lizardo Seiner Lizarraga (Istituto Riva Agüero)

Nel corso del 2023 si è proseguito una linea di ricerca, già avviata nel 2021 attraverso la partecipazione ad incontri seminariali e in saggi dedicati ai temi della sicurezza nel campo della storia dello sport nell'ambito di un gruppo di ricerca che vede la partecipazione di Eleonora Belloni e Saverio Battente dell'Università di Siena, che 2/3 dicembre del 2021 ha portato, in collaborazione con la Società di Storia dello Sport e la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea, all'organizzazione a Siena del Convegno *Un secolo di governo del basket. Dalle origini pionieristiche alle medaglie olimpiche. Il centenario della Fip*. Gli atti del convegno sono stati pubblicati nella collana Contemporary della Fondazione. Il giorno 9 ottobre il volume è stato presentato presso la Sala Conferenze dell'Università di Siena. Hanno partecipato i tre curatori e Bernardo Nicolosi, Duccio Balestracci, Roberto Chiacig e Giacomo Galanda.

### ***Una storia culturale del caso fortuito***

Sempre nel quadro di una considerazione dell'impatto degli eventi straordinari e imprevisti, la Fondazione, che tradizionalmente affianca agli studi di storia sociale e politica anche una notevole attenzione agli aspetti giuridici, ha patrocinato una importante e innovativa analisi storico-giuridica che copre un ampio arco temporale, dall'antichità al XIX secolo. La ricerca, condotta da Loris De Nardi e Rocco Giurato, e pubblicata nella collana "Contemporary" della Fondazione, si presenta al lettore come una storia culturale del caso fortuito, al fine di dimostrare come questa categoria giuridica debba essere considerata una risposta antropologica all'inspiegabile, strettamente legata alla cosmologia e alla comprensione dell'ordine naturale. Così, nel primo capitolo si ricostruisce la nozione di caso fortuito che fu propria della civiltà sumera, babilonica, hittita, assira, israelita, greca e sanscrita, mettendo in luce come questa specifica categoria giuridica sempre servì per disciplinare giuridicamente tutti quei fenomeni ritenuti imprevedibili e irresistibili, in quanto inspiegabili e pertanto solitamente attribuiti alle divinità. Nel secondo capitolo, si esamina il caso fortuito nel contesto del diritto romano, analizzando gli influssi culturali, sia pagani che cristiani, che hanno influenzato la sua tipificazione, definizione e disciplina giuridica. Nel terzo capitolo, si analizza l'evoluzione di questa categoria durante l'epoca medievale e moderna, con un focus sull'esperienza giuridica iberica e anglosassone.

### ***La Rotaia. Efficienza e sicurezza nei trasporti fra passato, presente, futuro***

La Fondazione ha dedicato già da molto tempo una speciale attenzione al tema della mobilità e dei trasporti in epoca contemporanea, come elemento essenziale delle trasformazioni sociali. Anche negli ultimi anni questa attività di ricerca e di studio ha avuto importanti sviluppi. In particolare il 10 dicembre 2021 la Fondazione ha promosso, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Siena, e con il patrocinio della Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane, il convegno di studi intitolato *La rotaia fra storia e presente*. Il convegno, trasmesso in streaming sulla pagina Facebook e sul sito della Fondazione, ha cercato di analizzare il tema della rotaia dagli albori ad oggi. Temi che sono stati approfonditi in un convegno internazionale tenutosi 25/26 novembre 2022, presso il Deposito Rotabili Storici di Pistoia, dal titolo *La rotaia e il treno. Due secoli di sviluppo - The Rail and the Train: Two Centuries of Evolution* promosso dalla Fondazione



in collaborazione con la Fondazione Ferrovie dello Stato italiane, il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Siena, patrocinato dalla regione Toscana e realizzato grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura.

Gli esiti di queste attività di ricerca e di discussione scientifica hanno trovato sbocco, nel 2023, nel volume *La rotaia e il treno* a cura di Stefano Maggi.

Il volume di impianto molto ampio e con un orizzonte internazionale, è articolato in quattro sezioni.

La prima sezione "La strada ferrata: uno sguardo internazionale", comprende i seguenti saggi:

*Il sansimoniano Michel Chevalier e il sistema ferroviario americano* di Fiorenza Taricone, *Un trasporto passeggeri reticente: La petite ceinture de chemin de fer de Paris* di Federico Meneghini Sassoli, *A Tale of Railways, Stations and Trains: The First Bulgarian Railway Ruse-Varna* (1866) di Ralitsa Savova, *The Evolution of the Hungarian Railway Network and Its Impact on Hungary's Development in the 19th and Early 20th Centuries* di Ferenc Bódi, *Railway Workers and Occupational Accidents. Physical Force, Risks and Masculinities in Early Twentieth-Century Argentina* di Florencia D'Uva, "Sainte loco, source de vie, roulez pour nous" di Claire Vovelle, *Il ruolo del sistema di trasporto ferroviario nel pensiero europeista di Jean Monnet* di Francesca Motti, *La liberalizzazione delle ferrovie europee dalla fine del XX secolo all'inizio del XXI secolo: un primo bilancio contrastante* di Michèle Merger, *All aboard or All bored: Digital promotion of Italian Railways* di David Walthall.

La seconda sezione "Il mondo della rotaia e la vita ferroviaria". Comprende i seguenti saggi: *Origine e storia della ferrovia* di Paolo Di Pasquale, *La rotaia: la tecnica, il lavoro. L'armamento ferroviario in Italia: una storia di invenzioni, lavoro umano, svolte tecnologiche* di Ernesto Petrucci, *Sperimentazione e sviluppo ferroviario nel "Politecnico" di Cattaneo* di Carlo G. Lacaíta, *Le ferrovie sul "Politecnico" di Francesco Brioschi (1866-1868) e oltre* di Andrea Silvestri, *Lo sviluppo delle «strade ferrate» e l'unificazione oraria nel Regno d'Italia* di Filippo Triola, *Un lavoratore delle rotaie: Luigi Velani* di Armando Bussi, "MUSI NERI". *Orgoglio del mestiere e cultura professionale dei macchinisti* di Giorgio Sacchetti.

La terza sezione, "Viaggio con la ferrovia: immagine e progresso":

*L'impatto della rete ferroviaria italiana sulle guide di viaggio e sulla produzione fotografica del paese dopo l'unità* di Viviana Costagliola, *Da mito di progresso a bersaglio di satira. La ferrovia nell'immaginario artistico italiano tra XIX e XXI secolo* di Emanuela Morganti, *La costruzione del paesaggio moderno attraverso la fotografia ferroviaria ottocentesca. Collezione Oliva di Rovigo come caso di studio per l'analisi delle sedimentazioni fotografiche a tema ferroviario* di Sara Zucchi, *La cultura ferroviaria periodica. Un'evoluzione del linguaggio e della ferrovia, soprattutto del linguaggio della ferrovia* di Gabriele Romani, *Treno e bicicletta in Italia: l'intermodalità come tema storico* di Eleonora Belloni, *I Papi in treno* di Ciro Romano.

Infine, nella quarta sezione "Il treno locale", sono pubblicati i saggi:

*Una nuova percezione del viaggio: dinamiche, logiche e aspettative legate allo sviluppo delle strade ferrate nella Sicilia post-unitaria* di Eugenio Cassaniti, *Il dibattito sulle strade ferrate dell'Appennino centrale (1865-1879)* di Stefano Orazi, *La ferrovia Avellino-Rocchetta e le aree interne: una promessa di sviluppo economico e una scommessa ancora da vincere* di Andrea Pane e Consuelo Isabel Astrella, *La locomotiva sul molo. Collegamenti*



*ferroviari ed hinterland del porto di Napoli (1861-1915)* di Domenico Marrazzo, *Costruzione e chiusura delle ferrovie secondarie: il caso della Follonica Porto-Massa Marittima* di Leandro Stacchini, *Studiare la storia delle ferrovie oggi* di Andrea Giuntini. Per l'ampiezza e la varietà di temi affrontati e di affermati studiosi impegnati, come testimoniato dai titoli sopra riportati, il volume si presenta come una tappa importante negli studi su questo settore in Italia, ma anche nel panorama internazionale.

#### **4) Lo sviluppo dei diritti civili. La dignità del lavoro e la parità di genere**

##### ***Lo sviluppo dei diritti civili. La parità di genere.***

Da molti anni la Fondazione si propone di approfondire il problema storico dei modelli di rappresentazione di genere, sia femminili sia maschili, e dei loro rapporti necessariamente interdipendenti, nell'ambito politico, nella sfera pubblica e conseguentemente anche nelle relazioni di carattere familiare, in chiave comparatistica e transnazionale in Europa nella seconda metà del ventesimo secolo.

Dopo una lunga ricerca scientifica condotta in Italia e all'estero è stato pubblicato, con il contributo della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura, nella Collana storica della Fondazione per l'editore FrancoAngeli, il volume *Lina Merlin. Una donna, due guerre, tre regimi* di Monica Fioravanzo. Il giorno 28 novembre tale volume è stato presentato presso la Sala Conferenze dell'Università di Siena dai proff. Maurizio Degl'Innocenti, Fulvio Conti e Patrizia Gabrielli. Ha coordinato l'incontro Gerardo Nicolosi.

La Fondazione ha inoltre pubblicato, nella collana Contemporary, il volume di Fiorenza Taricone *Zoé Gatti de Gamond e l'utopia fourierista*. Il volume ha ricevuto il contributo della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura.

Si è tenuto nei giorni 23 ottobre 2023 e 24 ottobre 2023 il convegno internazionale di studi *Women In The Europe In The Early 20th Century. Reality And Representation* presso la Sala Napoleonica dell'Università di Milano La Statale. Il convegno è stato organizzato in collaborazione l'Università Statale di Milano, il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione Giacomo Matteotti, con il patrocinio di Regione Lombardia e del comune di Milano. Il convegno ha ricevuto il contributo della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura. Il convegno, articolato su due giorni, era suddiviso in tre sezioni: *Women Citizenship in Europe*, *Female Representations in the Early 20 th Century*, *The Reality of Women in Italy*. Di seguito i titoli delle relazioni: *Women Citizenship in Europe before and after World War I* di Michela Minesso (University of Milan), *Campaigning for Women's Rights in Britain, 1890-1928* di Paula Bartley (University of Warwick), *The "New Woman" of the Weimar Republic between Political and Social Rights* di Wilfried Rudloff (University of Marburg), *Women, Civil Rights, Social Rights in France in the Twenties* di Paul Smith (University of Nottingham), *Women Citizenship in Spain in the Twenties* di Clarisa Ramos Feijóo (University of Alicante), *Female Representations at the Beginning of the 20 th*



*Century* di Maurizio Degl'Innocenti (President of the "Filippo Turati" Foundation for Historical Studies), *Women in Photography* di Luigi Tomassini (Head of the Scientific Committee of the "Filippo Turati" Foundation for Historical Studies), *How Women Changed their Image in Literature* di Valeria Palumbo di (University of Milan), *The Image of Women in Cinema between Foreground and Background* di Elena Mosconi (University of Pavia), *Full Citizenship to Come. The Constitution of the Italian Republic* di Marilisa D'Amico (Deputy Rector for Legality, Transparency, Rights and Equality University of Milan), *Into the History of Family Law. The Reform of "Marital Authority"* di Paolo Passaniti (University of Siena), *Women in Female Movements between the 19 and 20 Centuries* di Fiorenza Taricone (University of Cassino), *The "Socialist Woman" until the Fascist Era* di Anna Foa ("Sapienza" University of Rome), *Bourgeois Women* di Rossella Pace ("Suor Orsola Benincasa" University).

## **5) Patrimonio culturale e generazione digitale. Il mestiere dello storico fra public history e sistema educativo.**

### ***Una Fondazione di studi storici di fronte alla sfida della trasmissione del patrimonio storico alle nuove generazioni***

Come più ampiamente spiegato nel programma triennale di attività, questa ultima sezione del progetto è particolarmente importante per la Fondazione Turati perché sintetizza molte delle motivazioni che sono alla base della sua attività e della sua stessa identità.

In un panorama come quello italiano, nel quale gli archivi dei movimenti politici, sindacali, delle associazioni popolari, hanno subito molte vicissitudini e lamentano gravi lacune, gli archivi, le collezioni, i fondi specializzati di fonti iconografiche, audiovisive, raccolti e conservati presso la Fondazione di studi storici Turati costituiscono un patrimonio originale, unitario e insieme articolato e complesso, con materiali estremamente rari e spesso unici, nel suo insieme di straordinaria rilevanza sul piano culturale e storico, in grado di correlarsi sinergicamente con altri patrimoni storico documentali pubblici e privati, con reciproco beneficio.

Su queste premesse, la Fondazione ha promosso attività di ricerca e studio sia sulla produzione storiografica, sul mestiere dello storico, sugli orientamenti, le problematiche, le questioni in discussione nel dibattito scientifico, sia anche sulle nuove metodologie di diffusione e disseminazione dei risultati della ricerca e della cultura storica nel nostro paese, ispirandosi ai principi e valori che si sono sopra ricordati.

Una tappa importante di questo percorso è stata nel 2023 la pubblicazione del volume *Michel Vovelle. Il suo pensiero storiografico in Italia e in Francia* a cura di Jérôme Grévy e Dino Mengozzi. Questo volume, frutto di un convegno internazionale francoitaliano, tenutosi presso la Fondazione di studi storici Filippo Turati, a Firenze, nel 2021, traccia un primo bilancio dell'opera di Vovelle e della sua ricezione in Italia e in Francia. I saggi raccolti ripercorrono i maggiori interessi sviluppati da Vovelle, tracciando come si sono innestati nelle storiografie italiana e francese: dai nuovi approcci alla Rivoluzione francese alle battaglie per il bicentenario, dall'iconologia rivoluzionaria in rapporto alla sessualità alla "scoperta" della politica; dalla storia della sensibilità religiosa alla scristianizzazione, alle attitudini collettive verso la morte. Il volume contiene, inoltre, due discorsi inediti di



Vovelle, tenuti all'Università di Urbino, uno autobiografico e l'altro dedicato a "cosa rimane della Rivoluzione francese".

Sempre su questa linea di ricerca da segnalare il già citato volume *Zoé Gatti de Gamond e l'utopia fourierista* di Fiorenza Taricone

### ***La Public History come strumento di diffusione del patrimonio culturale e il ruolo degli Istituti Culturali***

La Fondazione è stata in prima linea nello sviluppo e nel coordinamento delle attività di Public History in Italia, partecipando come ente promotore e cofinanziatore nel 2017 alla prima conferenza nazionale, fondativa, organizzata nel Dipartimento universitario diretto all'epoca dal Direttore della Fondazione Turati, il prof. Luigi Tomassini. La Fondazione ha sempre qualificato questa partecipazione e questo interesse in relazione al tema del rapporto fra le attività di Public History e il patrimonio culturale, così diffuso e importante anche a livello sociale ed economico per l'Italia e la Toscana in particolare.

Una riflessione condotta dall'interno della nostra Fondazione sul ruolo delle fondazioni, degli istituti e delle associazioni culturali in questo campo ha trovato esito pubblico con la pubblicazione del saggio di Luigi Tomassini e Raffaella Biscioni, *Antecedenti, origini e tratti caratterizzanti della Public History in Italia*, in: *Public History of Education. Riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2021.

Il 24 marzo 2023 la Fondazione nella persona del suo Direttore, prof. Luigi Tomassini, ha presieduto alla presentazione del volume del prof. Francesco Mineccia, edito con il patrocinio della Fondazione, dal titolo *La storia in edicola. Divulgazione e uso pubblico della storia in Italia dall'Unità ad oggi*. Il volume ha cercato di rispondere all'interrogativo del perché quella che è stata definita "l'industria della storia popolare" continui a pubblicare prodotti dai contenuti editoriali molto diversi dalle monografie accademiche, e a conquistare fette di mercato sempre più ampie, riuscendo a intercettare l'interesse di un pubblico che abitualmente non frequenta le librerie.

Dal momento che nel giugno 2023 si tenuta a Firenze la quinta Conferenza annuale della Associazione Italiana di Public History, la Fondazione è stata incaricata di coordinare una serie di iniziative in parallelo e in maniera complementare alla conferenza scientifica, che si è tenuta presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze.

La Fondazione ha organizzato, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Public History, l'Associazione Amici di «Ricerche Storiche», l'Associazione delle istituzioni di cultura italiane, la Deputazione di Storia Patria per la Toscana e il Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, con il patrocinio della Regione Toscana, un convegno di apertura della conferenza dal titolo "Per un rilancio della Public History in Toscana. Iniziative, progetti, interlocutori", che si è tenuto a Firenze il giorno 5 giugno 2023 presso SMS di Rifredi.

Dopo i saluti di Eugenio Giani Presidente della Regione Toscana; Stefano Caretti Vice-Presidente della Fondazione di studi storici Filippo Turati, Valdo Spini, Presidente onorario AICI – Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane, Giuliano Pinto Presidente della



Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Maria Pia Paoli, Presidente ARS - Amici di Ricerche Storiche, Serge Noiret, Presidente AIPH - Associazione Italiana di Public History. Sono state svolte le seguenti relazioni:

- *La rete toscana di AICI: un patrimonio culturale fra tradizione e innovazione* (on. Valdo Spini);
- *Musei, archivi e biblioteche: fra attività istituzionale e attività di coinvolgimento del pubblico* (Manuel Rossi, MAB – Musei-Archivi-Biblioteche);
- *Le Accademie* (Maria Pia Paoli, Scuola Normale Superiore, Pisa); *Gli Istituti Storici della Resistenza* (Matteo Mazzoni, Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea);
- *Memoria locale e storia nazionale: la storia del Risorgimento nella dimensione toscana* (Fabio Bertini, Società Toscana per la Storia del Risorgimento, Coordinamento Nazionale Associazioni Risorgimentali);
- *Storia, scienza, nuove tecnologie: possibili approcci di Public History* (Giovanni Di Pasquale, Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza);
- *Contrade e memorie storiche a Siena* (Aurora Savelli, Università di Napoli L'Orientale);
- *Cammini e itinerari storici: esperienze toscane* (Mirco Carrattieri, Liberation Route Italia);
- *Raccogliere e trasmettere le memorie popolari e proletarie: passato e presente dell'Istituto Ernesto De Martino* (Valerio Strinati, Istituto Ernesto De Martino);
- *La memoria e la scrittura delle donne* (Carla Zarrilli, Ass. Archivio per la memoria e la scrittura delle donne);
- *Didattica della storia e Public History – esperienze toscane di INDIRE* (Pamela Giorgi, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa);
- *Luoghi e momenti dell'archeologia pubblica in Toscana* (Guido Vannini, Università di Firenze);
- *Storia locale e Public History in Toscana: questioni di metodo fra tradizione e nuovi contesti digitali* (Luigi Tomassini, Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati");
- *Attività editoriali delle associazioni storiche in Toscana* (Francesco Mineccia, Università del Salento);
- *Memorie visuali della Toscana in una dimensione di Public History* (Claudia Baroncini, FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia);
- *Public History e "terza missione" universitaria* (Roberto Bianchi, Università di Firenze);
- *La storia del lavoro e la memoria diffusa* (Stefano Bartolini, Fondazione Valore Lavoro);
- *La storia orale* (Paolo De Simonis, Università di Firenze);
- *Leggere il patrimonio territoriale: i parchi tematici tra ambiente e paesaggio* (Rossano Pazzagli, Università del Molise)



## E. Attività di Formazione

La Fondazione ha proseguito l'attività di cofinanziamento di assegni di ricerca presso varie Università italiane, come già nei precedenti anni.

È stata firmata nel giugno 2022 una convenzione con l'Università di Bari per il cofinanziamento di una borsa di dottorato di ricerca in "Patrimoni storici e filosofici per un'innovazione sostenibile" sul tema "Giacomo Matteotti tra storia e memoria". Tutor per l'Università di Bari è stato nominato il prof. Carlo Spagnolo, ordinario di Storia contemporanea presso la stessa università, per la Fondazione il tutor è il Direttore, prof. Luigi Tomassini. L'attività del dottorando, dott. Colaprice, è iniziata nel novembre del 2022, ed è continuata per tutto il 2023, con ripetuti soggiorni di studio e ricerca, per un totale di circa tre mesi, presso la Fondazione. Il dottorando, come già ricordato, ha compiuto nello stesso anno anche un soggiorno all'estero che ha permesso di integrare e valorizzare lo studio della documentazione esistente presso la Fondazione.

Anche durante il 2023, sensi del protocollo d'intesa triennale (2021-24) con il Ministero dell'Istruzione, la Fondazione ha promosso il concorso nazionale "Matteotti per le scuole" destinato agli istituti medi superiori. Per aiutare gli studenti i presidenti delle Fondazioni promotrici hanno tenuto dei webinar sulla figura e sui valori di Giacomo Matteotti, oltre a inviare alle scuole materiali didattici. È stata promossa per l'a.s. 2022/23 l'ottava edizione del concorso nazionale *Matteotti per le scuole*. Il tema proposto per il 2023 è stato "Contro la guerra: la testimonianza e l'eredità morale di Giacomo Matteotti".

Il giorno 6 febbraio si è svolta la premiazione della settima edizione del concorso "Matteotti per le scuole" alla presenza del dirigente Luca Tucci e della dr.ssa Maria Costanza Cipullo della Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico del Ministero dell'Istruzione, del dottor Alberto Aghemo, Presidente della Fondazione Giacomo Matteotti e dei proff. Maurizio Degl'Innocenti e Luigi Tomassini rispettivamente Presidente e Direttore della Fondazione di studi storici Filippo Turati. I vincitori delle singole categorie hanno ricevuto dalla Fondazioni un premio di € 500 per la propria scuola.

È stata inoltre già bandita la nona edizione del concorso per l'a.s. 2023/24. I partecipanti al Concorso sono chiamati sviluppare la seguente traccia: "1924-2024: la testimonianza e l'eredità di Giacomo Matteotti a cento anni dalla morte".

Dato il notevole impiego di ricercatori e archivisti attorno alle varie iniziative la Fondazione ha promosso durante il 2023 due corsi di aggiornamento, tenuti dal dott. Emilio Capannelli, sull'utilizzo del software ArDes, prodotto dalla Scuola normale superiore di Pisa, a cui partecipano gli archivisti e studiosi.



## F. Attività espositiva e museale

### *Allestimento museale in sede e Centro Studi e Documentazione "Sandro Pertini"*

Il Centro studi e documentazione "Sandro Pertini", costituito nel 2017 all'interno della Fondazione, ha promosso e continua costantemente a promuovere la valorizzazione del patrimonio archivistico, documentario e fotografico del fondo Sandro Pertini, in suo possesso. Il centro ha svolto in questi ultimi anni una intensa attività espositiva e di promozione del patrimonio della Fondazione, che è continuata anche nell'anno 2023.

Dal volume *Sandro Pertini combattente per la libertà* (Piero Lacaita Editore), pubblicato nella Collana Strumenti e Fonti della Fondazione, a cura di S. Caretti e M. Degl'Innocenti, è stato tratto il film "Il giovane Pertini" per la regia di Giambattista Assanti, con la partecipazione di Dominique Sanda, Gabriele Greco e Cesare Bocci. Il film è stato presentato in anteprima nazionale alla Biblioteca della Camera dei Deputati il giorno 25 settembre 2019, ed è stato reso per successive diverse proiezioni.

Il Centro studi e documentazione Sandro Pertini (centro studi della Fondazione) ha collaborato alla riedizione aggiornata del docu-film "*Mi mancherai. Ricordo di Sandro Pertini*" del regista Vittorio Giacci, realizzato in collaborazione con Cinecittà. La fondazione ha patrocinato la proiezione del filmato del Comune di Limbiate (MB) il giorno 26 ottobre 2023. Il 22 aprile 2023 presso il Palazzo La Sapienza di Pisa si è tenuta una tavola rotonda sul tema *Il Valore Della Libertà, La Forza Di Resistere*. Hanno partecipato: Stefano Caretti (VicePresidente della Fondazione), David Cerri, Laura Gnocchi, Gad Lerner, Paolo Pezzino. Anche in tale occasione è stato proiettato il docu-film *Mi Mancherai. Ricordo di Sandro Pertini*.

La Fondazione ha valorizzato il Centro espositivo museale "Sandro Pertini" in sede, garantendone l'accesso e la libera fruibilità pubblica negli orari di apertura della Fondazione. Il giorno 9 marzo l'Associazione Culturale Akropolis aps ha effettuato una visita presso la Fondazione. La visita, preceduta da una lezione dai proff. Maurizio Degl'Innocenti e Luigi Tomassini, si è svolta nei luoghi del Museo dedicato a Sandro Pertini.

### *Attività espositiva e divulgativa nell'ambito del progetto "Giacomo Matteotti"*

Il vasto piano di attività di ricerca sulla figura di Giacomo Matteotti, di cui la Fondazione detiene le carte personali e familiari, come si è già detto sopra, ha dato luogo anche a una notevole mole di attività espositive, divulgative, di disseminazione dei risultati della ricerca, anche in vista del centenario della morte, che cadrà nel 2024.

La Fondazione, in collaborazione con la Camera dei Deputati, il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti, la Fondazione Giacomo Matteotti, ha organizzato la mostra "Giacomo Matteotti Ritratto per immagini", che si è svolta come detto nei locali della Biblioteca della Camera dei Deputati dal 18 ottobre al 15 novembre 2023.

In quest'occasione sono state organizzate le presentazioni di tre volumi pubblicati dalla Fondazione presso la Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei deputati. Giovedì 19 ottobre 2023 è stato presentato il volume *Giacomo Matteotti e la Recidiva* di Paolo Passaniti che ha dialogato con Saulle Panizza, Paolo Cappellini e Alberto Gargani. Mercoledì 25 ottobre 2023 è stato presentato *Matteotti 100 nelle scuole* a cura delle Direzione Generale per lo Studente del MIM e delle Fondazioni Matteotti e di Studi storici



Filippo Turati. Hanno partecipato gli Istituti vincitori dell'ultimo concorso nazionale "Matteotti per le scuole". Venerdì 10 novembre 2023 è stato presentato *Giacomo Matteotti e il socialismo riformista* di Maurizio Degl'Innocenti. Hanno dialogato con l'autore: Francesca Russo, Corrado Ocone e Angelo Varni.

La mostra "Giacomo Matteotti Ritratto per immagini" è stata poi inaugurata presso il Polo Museale dell'Università Suor Orsola Benincasa a Napoli il 22 novembre e è rimasta aperta fino al 20 dicembre 2023. La stessa mostra è inaugurata il 22 dicembre 2023 fino al 31 gennaio 2024 presso la Reggia di Caserta.

Il 10 Dicembre 2023 presso la Sala Polaris nell'evento Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria di Roma, l'attrice Valentina Lodovini ha letto alcune lettere che Velia Titta scrisse a suo marito Giacomo Matteotti, in occasione di una presentazione del volume *Giacomo Matteotti Ritratto per immagini* a cura di Maurizio Degl'Innocenti e Stefano Caretti.

Tale attività espositiva proseguirà ed anzi si intensificherà nel 2024, anno in cui sono programmate numerose iniziative in Italia, e edizioni della mostra a Londra, Parigi, Madrid, Monaco di Baviera.

La Fondazione ha proseguito la collaborazione con la Casa Museo Matteotti a Fratta Polesine nella gestione dell'esposizione permanente, al cui allestimento contribuisce già con la propria documentazione audiovisiva e cartacea del Fondo Matteotti, di sua proprietà.



## **G. Valorizzazione progetti, convenzioni e iniziative (reti con enti e istituti pubblici e privati)**

Si indicano di seguito convenzioni e i progetti finalizzati alla costituzione/gestione di reti nazionali e internazionali, e per attività scientifiche rilevanti:

- Protocollo d'intesa tra Mi, Fondazione Turati e Fondazione Matteotti allo scopo di *Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica e civile ricordando la figura e la testimonianza di Giacomo Matteotti per promuovere tra i giovani un modello di cittadinanza attiva e consapevole.*
- Convenzione con il Mi per la promozione del Concorso nazionale su Giacomo Matteotti nelle scuole, in collaborazione con la Fondazione Giacomo Matteotti di Roma, rivolto alle scuole secondarie superiori d'Italia.
- Convenzione con il Comune di Firenze per servizi resi alla collettività (apertura al pubblico, gestione del patrimonio, ecc.)
- Convenzione con l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" – Dipartimento di Scienze Politiche sulla promozione di attività di ricerca, seminariale e convegnistica.
- Convenzione con l'Università di Bari per una borsa di dottorato di ricerca in "Patrimoni storici e filosofici per un'innovazione sostenibile" sul tema "Giacomo Matteotti tra storia e memoria".
- Convenzione con l'Università degli studi del Salento - Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'uomo sulla promozione di attività di ricerca, seminariale e convegnistica
- Convenzione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Beni Culturali
- Collaborazione continuativa con la IALHI (International Association of Labour History Institutions), di cui è socia
- Collaborazione continuativa con l'ITH (International Conference of Labour and Social History)
- Collaborazione continuativa con l'AICI (Associazione degli Istituti Culturali Italiani), di cui la Fondazione è socia e il suo Direttore è eletto negli organi direttivi.
- Convenzione con la Fondazione Guido Lodovico Luzzatto, di cui la Fondazione è socio fondatore, per progetti sulla gestione del bello.
- Collaborazione continuativa con la Fondazione "Giacomo Matteotti", di Roma. Attività inerenti alla memoria di Giacomo Matteotti
- Collaborazione con la Normale di Pisa e con la Sovrintendenza archivistica per la Toscana per la gestione del programma ARDES, con attività formativa
- Collaborazione con il Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi interculturali dell'Università degli studi di Firenze su Sviluppo e sperimentazione di AI in supporto allo studio e all'edizione di carteggi letterari, attraverso le Carte di Ignazio Silone.
- Accordo con il Centro per gli studi del Mezzogiorno finalizzato alla promozione della ricerca su La riforma urbanistica da Fiorentino Sullo a Giovanni Pieraccini
- Collaborazione con l'Università della Calabria-Dipartimento di Studi Umanistici per un progetto di ricerca sui socialisti calabresi tra la crisi di fine secolo e la caduta del fascismo, finalizzata alla costituzione del dizionario biografico dei socialisti calabresi
- Collaborazione con la Società Italiana per lo Studio della Fotografia e il Laboratorio Fotografico e Multimediale del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna nell'ambito del progetto sulla fotografia di guerra



Fondazione di studi storici "Filippo Turati"  
ETS

- Collaborazione con l'Università di Padova (Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità) per il progetto *I maestri della Storia*
- Collaborazione continuativa, attraverso il Centro Sorget, con Ceal, Centro Estudios Y Asistencia Legislativa della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso, l'Instituto de Historia della Universidad de los Andes, in Centro de Estudios Históricos, Universidad Bernardo O'Higgins, il Centro de Investigaciones y Estudios Superiores en Antropología Social e l'Instituto Riva-Agüero della Pontificia Universidad Católica del Perú all'interno della Red Geride – Políticas Públicas de Gestión del Riesgo de Disastres en Latinoamérica.

Il Presidente della Fondazione di studi storici Filippo Turati  
Prof. Maurizio Degl'Innocenti